

Corrado Malandrino, *Da Macchiavelli all'Unione Europea*, Carocci 2011

Nazione e nazionalismo (Renan-Corradini)

Nazione = nascita nello stesso posto → comunanza di origini e di razza

La valorizzazione dell'aspetto politico-nazionale risale al XVIII secolo

Nel Risorgimento assume una valenza positiva nella prospettiva dell'indipendenza nazionale.

Passaggio da ethnos (dato oggettivo) a demos (dato soggettivo).

Nei totalitarismi del XX secolo si rinfatizza il dato etnico per giustificare concezioni nazionalistico-aggressive (imperialismo). Oggi nazionalismo è sinonimo di difesa egoistica ed esclusiva degli interessi nazionali

Ernest Renan (1823-1892) propugna una concezione politica volontaristica e soggettivista "La nazione è un principio spirituale che si nutre della volontà degli uomini." Tale nozione è temporalmente determinata: "Le nazioni non sono qualcosa di eterno. Esse hanno avuto un inizio, avranno una fine. La confederazione europea, probabilmente, prenderà il loro posto"

Lettura tratta da *Che cos'è una nazione*

Una nazione è un'anima, un principio spirituale. Due cose, che in realtà sono una cosa sola, costituiscono quest'anima e questo principio spirituale; una è nel passato, l'altra nel presente. Una è il comune possesso di una ricca eredità di ricordi; l'altra è il consenso attuale, il desiderio di vivere insieme, la volontà di continuare a far valere l'eredità ricevuta indivisa.

La nazione è dunque una grande solidarietà, costituita dal sentimento dei sacrifici compiuti e da quelli che si è ancora disposti a compiere insieme. Presuppone un passato, ma si riassume nel presente attraverso un fatto tangibile: il consenso, il desiderio chiaramente espresso di continuare a vivere insieme. L'esistenza di una nazione è (mi si perdoni la metafora) un plebiscito di tutti i giorni, come l'esistenza dell'individuo è una affermazione perpetua di vita.

Una grande aggregazione di uomini, sana di spirito e generosa di cuore, crea una coscienza morale che si chiama nazione. Fintanto che questa coscienza morale mette alla prova la sua forza attraverso i sacrifici richiesti dall'abdicazione dell'individuo a favore di una comunità, essa è legittima, ha il diritto di esistere.

Una nazione non ha mai un vero interesse ad annettersi un paese contro la sua volontà. Il voto delle nazioni è, in definitiva, il solo criterio legittimo, quello al quale bisogna sempre tornare.

Antonio Corradini (1865-1931) esprime la brama dell'Italia di uno status più elevato tra le grandi potenze imperiali, un acceso sentimento elitari sta, antiparlamentarista, antidemocratico e antisocialista.

Nazione come essere vivente e concezione della vita delle nazioni con uno schema darwiniano (i forti sopravvivono, i deboli scompaiono) in lotta per conquistare lo spazio vitale.

Echi del vitalismo dannunziano.

Distanza dal mazzinianesimo: il patriottismo è altruista, il nazionalismo è egoista.

Lo Stato forte è lo strumento della nazione, deve applicare politiche militariste e protezionistiche.

Lettura dalla relazione al Congresso di Firenze della Associazione nazionalistica.

L'Italia è una nazione materialmente e moralmente proletaria.

...come il socialismo insegnò al proletariato il valore della lotta di classe, così noi dobbiamo insegnare all'Italia il valore della lotta internazionale. Ma la lotta internazionale è la guerra ? Ebbene sia la guerra. E il nazionalismo suscitò in Italia la volontà della guerra vittoriosa.

Noi insomma proponiamo un metodo di redenzione nazionale... il riconoscerla necessità di preparare la guerra e di prepararsi alla guerra... un metodo di disciplina nazionale... un metodo finalmente per rinnovare un patto di solidarietà di famiglia tra le classi della nazione italiana.

Per anni e anni fu predicato ai lavoratori italiani dal socialismo, nostro maestro e nostro avversario, che era loro interesse rendersi solidali con i lavoratori della Concina e del Paraguay e rompere ogni solidarietà con i loro padroni e con la nazione italiana. Bisogna rinchiudere nel cervello dei lavoratori che hanno un maggiore interesse a mantenersi solidali con i loro padroni e soprattutto con la loro nazione e a mandare al diavolo la solidarietà con i loro compagni del Paraguay e della Concina.